

## Sotto quale bandiera? La Grande guerra in prospettiva post-coloniale

Il **4 giugno**, h. 21, presso la Sala conferenze della Biblioteca Francone di Chieri si terrà il nuovo appuntamento del ciclo *Storie e miti della Grande guerra* con Marco Meotto.  
Introduce e modera Enrico Manera.

Per lungo il tempo il racconto della Grande guerra si è concentrato sugli attori europei all'interno di narrazioni nazionali, in ogni caso "bianche", che hanno trascurato lo sfondo razzista e imperialista che ha reso il conflitto realmente mondiale.

Tanto sul fronte occidentale, quanto in altri scenari poco noti della guerra, furono utilizzati milioni di soldati e operai di provenienza 'coloniale', africana, araba, asiatica. Per limitarsi ai dati quantitativi la Gran Bretagna arruolò circa un 1 milione e mezzo di indiani; la Francia mobilitò quasi 500mila soldati nelle sue colonie in Africa e in Indocina; negli Stati Uniti furono 400mila gli afroamericani chiamati alle armi: sono loro i "veri militi ignoti" (P. Mishra) della prima guerra mondiale.

Scaturita dalle contraddizioni interne al progetto di dominio globale dell'Occidente, la prima guerra mondiale è quindi il momento in cui la violenza coloniale si ritorce sul continente europeo e inaugura una lunga stagione di conflitto che attraversa tutto il Novecento.

**Marco Meotto** è dottore di ricerca in Scienze storiche e docente di Filosofia e Storia nella scuola secondaria superiore. Nella sua attività di libero ricercatore si è occupato di storia delle migrazioni e storia sociale tra '800 e '900. È tra i curatori del volume *1861/2011: Italia unita e diversa* (Touring Club, 2010), è parte della redazione dei *Quaderni del CDS*, rivista semestrale di storia della periferia nord-ovest di Torino.

### Il ciclo di incontri

La Grande guerra forgia il XX secolo: l'esplosione di una guerra totale e tecnologica, che riguarda milioni di persone – soldati e civili – e che avrà effetti epocali, mostra chiaramente le molte facce della modernità. Il centenario della Grande guerra offre una straordinaria occasione per guardare quegli eventi sotto una luce nuova, all'interno di una periodizzazione lunga e con la consapevolezza che può venire da una storiografia matura e ricchissima.

Il Comune di Chieri e l'Istoreto propongono un ciclo di incontri pubblici nell'arco di quattro anni per raccontare in modo critico "storie e miti" della Grande guerra.

Ogni incontro è introdotto e moderato da Enrico Manera, docente-ricercatore presso l'Istoreto, che affiancherà di volta in volta relatori specialisti incaricati di curare l'approfondimento dei temi specifici: dalle piazze ai giornali, dalle fabbriche alle trincee, dal cinema ai monumenti, la rassegna entra nei molti luoghi della Grande guerra e nelle vite delle persone che la attraversarono.

Gli incontri si tengono nella sala conferenze della Biblioteca Francone di Chieri in orario serale (h. 21-23).

## Programma degli incontri

2015      *1914-15, L'esplosione*

Raccontare la Grande guerra  
Cent'anni di Sarajevo

G. De Luna, 6 ottobre  
E. Gobetti, 11 dicembre

2016      *1916, Nel cuore della mobilitazione*

Entusiasmi interventisti nell'Italia del '15  
Cresto-Dina, 13 aprile  
I molteplici "fronti" delle donne  
Bambini in guerra  
Lavorare per la guerra

V. Colombi, 17 febbraio P.  
B. Bertolo, 16 giugno  
B. Maida, 5 ottobre  
E. Miletto, 14 dicembre

2017      *1917, L'anno più difficile*

La Grande guerra e il cinema: il caso italiano  
Prigionieri e profughi nella Grande guerra  
Ferite. L'emergenza sanitaria e la medicina  
Tra disciplina militare e rivoluzione mondiale  
Una guerra di nervi

G. Alonge, 22 febbraio  
B. Maida, 19 aprile  
F. Cassata, 8 giugno  
V. Colombi, 6 ottobre  
F. Cassata, 6 dicembre

2018      *1918, La vittoria, la memoria*

I poeti italiani e la Prima guerra mondiale  
L'arte figurativa nella Grande guerra  
La Grande guerra in prospettiva post-coloniale  
L'architettura del ricordo  
Verso dove? La Grande guerra tra miti e demitizzazioni

S. Stroppa, 28 febbraio  
F. Febbraro, 19 aprile  
giugno  
settembre  
novembre

Comitato scientifico: Barbara Berruti, Valentina Colombi, Enrico Manera